

Violenza sul treno: oggi la direttissima «Ci aspettiamo una pena esemplare»

Arresto in carcere convalidato per il giovane straniero che vive a Pisa

IL PROCESSO

POTREBBE ANDARE GIÀ OGGI ALLA SBARRA
IL GIOVANE IMMIGRATO ACCUSATO
DI AVER VIOLENTATO UNA SUA COETANEA

RABBIA

E il presidente Lispo chiede
«La castrazione fisica
un intervento definitivo»

POTREBBE tenersi già stamani la direttissima. Il giovane ventenne, che abita sul nostro territorio (ha un permesso di soggiorno a tempo indeterminato), attende nella casa circondariale «Don Bosco» dove è stato condotto dopo il fermo della polizia ferroviaria e della squadra mobile che hanno seguito le indagini effettuato materialmente l'arresto. Arresto poi convalidato. L'uomo, un senegalese di 20 anni, è accusato di aver violentato una sua coetanea, una studentessa che si trovava su quel maledetto treno che sabato 11, nel pomeriggio, da Livorno è approdato a Pisa. Su un vagone deserto, fra le urla della donna, il ragazzo ha prima tentato di avvicinarla, toccarla e baciarla in tutti modi. Ma nessuno poteva sentirla, a bordo, in quella carrozza, c'erano soltanto loro due. Lei ha reagito, nonostante tutto. Ha cambiato posto, l'ha respinto, ha fatto finta di telefonare. Poi la forza ha prevalso. E la studentessa è stata gettata a terra, come mostrano le immagini delle telecamere

che hanno ripreso tutta la scena. La prima parte è stata diffusa, anche per far capire a chi non lo sapesse, a chi volesse delinquere proprio sui treni che a bordo di quelli di ultima generazione ci sono sistemi di ripresa. «Sistemi che saranno sicuramente ampliati», ha spiegato ieri Rita Sverdiglio, capo della mobile di Pisa. L'altra parte,

quella più cruda, è stata tagliata. Per rispetto.

LA DONNA, ferita, scioccata, umiliata, ha trovato comunque la forza, una volta arrivati nella stazione di Pisa, di alzarsi, sistemarsi e chiamare il capotreno. Da lì le indagini. La polizia ferroviaria percorre tutto il convoglio e trova il ragazzo (stessi vestiti, stesso borsone in spalla di quello immortalato dagli obiettivi poco prima). E' rinchiuso in bagno. Nega tutto. Non sapendo che è stato ripreso.

PROSEGUONO anche le polemiche. «È ovvio sperare in una pena

L'ARRESTO

IL FERMO DEL RAGAZZO È GIÀ STATO
CONVALIDATO, DECISIVE LE IMMAGINI
DELLE TELECAMERE MONTATE SUL TRENO

POLIZIA FERROVIARIA

SONO STATI GLI AGENTI DELLA STAZIONE
DI PISA CENTRALE A BLOCCARE L'UOMO
CHIUSO IN UN BAGNO DEL TRENO

esemplare ai danni del violentatore ed esprimere solidarietà alla vittima», scrive il coordinatore regionale toscano di FI, e capogruppo in Consiglio regionale, Stefano Mugnai. «Chi viaggia abitualmente sulle tratte dei pendolari toscani sa che era solo una questione di tempo». «Su certe tratte ed in certi orari - racconta Mugnai - ormai da tempo si viaggia a rischio dell'incolumità fisica. Basta fare un minimo sforzo di memoria e si ricorderanno facilmente episodi di vandalismo, di bullismo, di aggressioni, anche al personale ferroviario viaggiante, che sono avvenute di recente, anche qui in Toscana. In molte tratte non esiste alcun servizio di videosorveglianza e spesso si tollerano atteggiamenti e situazioni non tollerabili». Durissimo il presidente Nazionale del Libero Sindacato di Polizia (L.I.SI.PO.), Antonio de Lieto: «Tanti extracomunitari invece di ringraziare l'Italia e la sua gente, scambiano il nostro territorio, per "zona franca", dove poter rubare, violentare e commettere impunemente, ogni sorta di violenza». E chiede «la castrazione non chimica che è reversibile».